lettera aperta

Domenica 30 agosto 2020 - XXII domenica del Tempo Ordinario anno XLIX n. 2555

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

APPELLO AGLI EDUCATORI

Fra qualche giorno riprende l'attività educativa della scuola e della parrocchia. È una tappa preziosa per la crescita dei più giovani. Gli educatori sono chiamati ad esprimere competenza, generosità e prudenza



Quasi per caso ricevo un messaggio audio. Riconosco la voce. Si parla di insegnanti precari che vorrebbero un alloggio dalla parrocchia, ma soltanto per il mese di settembre. Avrebbero già deciso di accettare il lavoro, ma pensano di mettersi subito in malattia o maternità per tornare a casa. Lo farebbero per paura di restare in Veneto, Regione di contagi. Già in passato qualcuno usava queste tecniche per ritornare dalla mamma con uno stipendio sereno. Certo, se di malattia si tratta sono il primo a dispiacersi. Se invece fosse maternità mi rallegrerei, molto. Ma se si tratta di pretesti per evitare l'incontro coi ragazzi, ne sarei alquanto amareggiato. Da marzo i più piccoli non hanno una vita regolare. Non possiamo immaginare che adesso si aggiungano altre difficoltà per l'instabilità degli adulti. Domando però una mano al mondo della scuola e supplico che vi sia la massima stabilità. La chiedo non per me ma per il bene dei più giovani. Allo stesso modo mi metto col cappello in mano e chiedo che qui in parrocchia ci sia un aiuto forte e stabile per riprendere la catechesi e le altre attività educative. Faccio appello alla generosità di ciascuno. In questo momento il Signore ci chiama a lavorare per il bene comune senza badare ad interessi personali. Si tratta di usare prudenza, attenzione alle regole, diligenza e pulizia. Non manchi dunque la nostra disponibilità al lavoro assiduo. *don Gianni*

IL SOGNO DI UN CALENDARIO

in primo piano

Qui di seguito trovate il calendario con alcune indicazioni fino ad agosto 2021. Le date elencate sono quelle esatte ma, chiaramente, dovremo verificare di volta in volta se e come ci sarà la possibilità di realizzare gli appuntamenti indicati. Per noi è importante indicare questo calendario perché tutti possano costruire su questa traccia i loro impegni. Come di consueto ricordo che questo strumento non è pensato soltanto come un'astrazione organizzativa. Avere un calendario comune ci aiuta a non sovrapporre gli appuntamenti, a non creare tensioni, a diluire con la giusta misura le attività per tutti. Con spirito fraterno dunque e con grande prudenza, provo a suggerire questo strumento ricordando che tante possono ancora essere le varianti, anche a seconda di come si svilupperà un eventuale contagio nel nostro territorio. Faccio subito osservare una questione: chi legge potrebbe pensare che stiamo tornando a ripetere il passato, quasi che il mondo possa tornare quello di prima. Vi prego di capire che non sarà affatto così. Le date elencate sono quelle istituzionali che riguardano il calendario della Chiesa da sempre, più qualche altro appuntamento tradizionale per la nostra parrocchia. Gli obiettivi, il contenuto e le modalità del cammino sono ancora da capire e ci stiamo lavorando molto rapidamente in queste ultime settimane. *d.G.*

SETTEMBRE 2020
- venerdì 4: 1° Consiglio Pastorale
- domenica 13: elementari e medie e giovani invitati a Messa
- lunedì 14: inizio scuola; nei giorni seguenti incontri genitori
- domenica 20: mandato dei catechisti in parrocchia; inizio catechesi
- sabato 26: mandato catechisti educatori in diocesi
- lunedì 28: inizio della catechesi per i giovani; inizio Amici patronato
- Importanza dell'incontro con l'altro, di persona

OTTOBRE 2020
- sabato 3: Prime Comunioni (1)
- domenica 4: Cresime (1)
- sabato 10: Comunioni (2)
- domenica 11: Cresime (2)
- lunedì 12: inizio doposcuola
- martedì 13: catechesi adulti
- sabato 17 e domenica 18: Prime Confessioni
- domenica 18 (giornata missionaria) lustri di matrimonio (?)

NOVEMBRE 2020
- domenica 1: Santi
- lunedì 2: Defunti (ore 15:00 Messa in Cimitero)
- venerdì 20: pellegrinaggio giovani alla Salute
- sabato 21: Madonna della Salute
- domenica 29: inizio Avvento

DICEMBRE 2020
- lunedì 7: ponte
- martedì 8: Immacolata; attività S. Vincenzo
- domenica 13: distribuzione ceri
- domenica 20: cenatale giovani
- da mercoledì 23 a mercoledì 6/01/2021 (compresi): vacanze Natale
- venerdì 25: NATALE
- domenica 27: (Santa Famiglia) campo giovani Gosaldo



CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564



- mercoledì 30: a Gosaldo per fine anno
- giovedì 31: ringraziamento

GENNAIO 2021
- venerdì 1: Santa Maria Madre di Dio
- sabato 2: inizio campo Gosaldo ragazzi (o chierichetti?)
- mercoledì 6: Epifania del Signore

FEBBRAIO 2021
- martedì 2: Candelora
- da domenica 15 a mercoledì 17 ponte carnevale
- martedì 16: Grasso: fine carnevale
- mercoledì 17: CENERI
- domenica 21: prima di Quaresima

MARZO 2021
- venerdì 19: San Giuseppe
- domenica 28: LE PALME (ora legale): distribuzione Ulivi

APRILE 2021
- da giovedì 1 a martedì 6 (compresi) Vacanze di Pasqua
- **giovedì 1, venerdì 2 e sabato 3 SANTO TRIDUO**
- Domenica 4: **PASQUA**
- Domenica 25: San Marco

MAGGIO 2021
- sabato 1: **Comunioni 5ª elementare**
- da lunedì 3 fioretto
- Prime Confessioni
- sabato 15: unzione malati (Madonna Fatima)
- venerdì 28: fine preghiera fioretto
- domenica 23: **PENTECOSTE**

GIUGNO 2021
- mercoledì 2: **Cresime 2ª media**
- sabato 5: fine scuola
- lunedì 7: inizio Grest
- da mercoledì 16 a lunedì 21: Sagra
- sabato 19 e domenica 20: festa Patroni
- sabato 26: inizio campi Gosaldo

LUGLIO 2021
- campi di Gosaldo fino al 24
- domenica 18: Redentore

AGOSTO 2021
- Domenica 15: Assunta

NUOVO ANNO PASTORALE...

dritti al centro

● **Da dove ripartire a settembre?**
Da tempo mi interrogo sulla ripresa di settembre. Mi permetto di coinvolgere anche i lettori di lettera aperta. Cominciamo con alcune righe dell'ufficio catechistico che aiutano a fare chiarezza. Ecco un testo semplice che abbiamo ricevuto due settimane fa…
Prendiamo in prestito i titoli di alcuni film per metterci subito in guardia su alcune pericolose tentazioni...



Il Gattopardo. **Attendiamo** che arrivino le ennesime linee guida anti-Covid19 sulle quali riorganizzare (con non poche scocciature e un po' di pessimismo) **ciò che facevamo prima** del virus.



Fast and Furious. Ci assale **l'urgenza** di doverci rimettere "a pari" (gruppi, stanze, calendari, programmazioni, ricerca di catechisti, sacramenti...) Questi mesi sono stati solo tempo "perso" e dunque dobbiamo spingere "a tavoletta" per mettere in atto una geniale strategia di recupero.



Lalaland. Meglio **buttarci alle spalle** questa brutta cosa del Coronavirus, poiché siamo stufi marci di parlarne e non abbiamo bisogno di pesi morti nella ripartenza. La vita è spettacolare e allora... via, verso rosei "orizzonti catechistici"!



Into the wild. Sfruttiamo la "pausa covid" e la confusione generale... **l'ora della "rivoluzione"** è arrivata: disfiamo tutto l'impianto e abbracciamo nuovi e affascinanti cammini (poco importa se sono nati in tutt'altri contesti ecclesiali).

● **Cosa ho chiaro io**
- **Ritmo settimanale**: la dimensione antropologica dei ragazzi e dei giovani chiede che le loro attività abbiano una cadenza fissa di sette giorni. Essi non percepiscono come stabile un cammino con ritmi diversi.
- **Piccoli gruppi e più educatori**. È il metodo di successo sperimentato a lungo durante l'estate. I ragazzi (e non solo loro) hanno bisogno di incontrarsi in modo reale e non virtuale. Piombano nella solitudine anche quando facessero parte di gruppi troppo grandi, luoghi di anonimato.
- **Navigare a vista**: gli schemi rigidi non sono adattabili alla nostra condizione. L'ambiente potrebbe cambiare in una settimana. Dunque: pronti sempre ai cambiamenti.
- Servono **contenuti chiari, forti e appassionanti**: non è il momento di brodetti riscaldati, triti e ritriti. Dobbiamo dare cose vere, e invitare "chi ci sta" a farle proprie. Un obiettivo forte scalda il cuore. Se una proposta è convincente, col tempo trascina tutti.
- **Flessibilità**: non tutti i ragazzi possono fare lo stesso percorso. Serve equilibrio. È importante essere consapevoli del valore della fede e dei sacramenti che si ricevono. Non esiste però una soglia minima di "cose dette" o una "preparazione certificata" da superare... La fede e i sacra-



menti restano dono di Dio. Gli stessi apostoli, la sera dell'ultima Cena, hanno compreso poco.
- È decisivo il ruolo degli adulti e delle **famiglie**. Per loro è importante custodire una formazione. Potrà essere composta di pochi incontri ma serve svolgerla con la massima passione.
- Quest'estate abbiamo usato **un po' di rigore** per l'igiene: non si deve smettere.
- Intesa con la scuola e altre realtà del territorio. Sarebbe stato importante dialogare con l'ambiente della scuola. Non ci siamo riusciti perché, al momento di scrivere, non vi sono certezze per quelle realtà.

PENSIERI DEL PARROCO
sottovoce

● **Aggredito e frodato dopo Messa**
Mi ha chiamato la figlia di un buon uomo che frequenta regolarmente la chiesa. Mi ha riferito che il padre, oramai anziano, era venuto per proprio conto, di domenica, alla Messa delle 8:30. Rientrando a casa è stato seguito da una persona malintenzionata. Quando è giunto nella sua via e nessuno vedeva, la donna di mezza età, con destrezza l'ha affiancato e, se ho ben capito, l'ha urtato togliendogli qualche oggetto d'oro e il portafoglio. Da quello che so la donna non è stata identificata. La figlia però mi ha riferito questa sventura raccomandandomi di scrivere qualche riga e per suggerire più attenzione. Ogni tanto non è male osservarci intorno e, nel caso avessimo sospetti, restare per qualche tempo in una zona frequentata. Secondo qualcuno già il fatto di parlare al cellulare a voce alta con qualche parente scoraggia gli aggressori. Per quanto riguarda l'amico caro che ha subito il furto esprimo il mio dispiacere. Conosco bene questo anziano che, nonostante l'età avanzata, non smette di pensare per il bene altrui. È pieno di vitalità e gli auguro di superare agevolmente questo momento di sconforto e di archiviare al più presto i pesi legati a questo spiacevole episodio.



● **Prime confessioni 5ª elementare**
Nello scorso numero di *lettera aperta* abbiamo parlato delle Prime Comunioni e delle Cresime rispettivamente per chi entra in prima media e in terza media. Non vogliamo dimenticare che la quarta elementare dello scorso anno avrebbe dovuto celebrare a maggio 2020 le prime Confessioni. Anche questa è una tappa che cerchiamo di portare a compimento, pur con la giusta tranquillità. Pensavamo di fare due turni in occasione della terza domenica di ottobre. Chiaramente si tratta di un'idea che ci viene per la mente. Ogni cosa va discussa anzitutto con i catechisti e poi anche coi genitori. Nel pomeriggio del sabato e poi in quello della domenica i ragazzi potrebbero venire in chiesa con le loro famiglie e, a debita distanza, in luoghi sufficientemente riservati, potrebbero celebrare la Riconciliazione. Sarebbe un segnale prezioso per loro, un ulteriore segno di stabilità.

● **Consiglio Pastorale**
Venerdì prossimo, 4 settembre, alle 20:45, in patronato, ci sarà il primo Consiglio Pastorale. All'ordine del giorno: la verifica del cammino degli ultimi mesi, la presentazione e discussione del calendario riportato in questo numero di *lettera aperta*. La questione della catechesi più varie ed eventuali che domandiamo di ricevere per tempo, se possibile. Aspettiamo tutti. Staremo a distanza. *d.G.*

LETTERA
dalla parrocchia

Covid 19 La peste dei nostri giorni
Attorno al desco natalizio o del cenone di San Silvestro, dell'anno scorso, nelle famiglie Brusaferro, Ricciardi o Ippolito non credo siano mai state



pronunciate parole quali monatti, untori; pandemia, ovvero nomi del tipo di Cristoforo, Abbondio, Renzo, Lucia. Chi l'avrebbe mai detto: non molte settimane dopo le suddette canoniche ricorrenze, la poco nota città di Wuhan ci avrebbe regalato un'entità vivente sconosciuta: il misterioso corona virus. È tornato il grido! "dagli agli untori", rivolto agli italiani da alcuni paesi europei. I manzoniani medici Settala, padre e figlio; furono i soli ad aver visto giusto; furono dileggiati e derisi anche con asprezza. Per la maggioranza dei loro colleghi erano solamente sintomi di malattie comuni. Per amara similitudine, anche ai giorni nostri, un medico cinese aveva visto giusto, ma contrariamente ai suoi colleghi del 1630, mal gliene incolse. Al manifestarsi del virus, circa la sua pericolosità, un virologo di casa nostra disse: sarà un'ecatombe! Per molti altri sanitari invece: una specie di raffreddore, al più una sorta di influenza. Corsi e ricorsi storici, come filosofato dal Vico. Ne abbiamo sentite di tutti i colori: "È fondamentale l'uso delle mascherine; non servono a niente"! "Il virus è clinicamente inesistente", "è clinicamente spento", "ha perduto di contagiosità", "di forza", "macché di forza"! "Allora di virulenza?". No siamo stati noi medici che siamo diventati più bravi. La situazione richiedeva, giocoforza, esser presa per le corna ed ecco le saggie misure per la difesa della salute pubblica, peraltro somiglianti al periodo medioevale, emanate dalle "grida" dei nostri giorni, sono andate via via sfarinandosi, anche perché il Paese non poteva di certo, rimanere inerte. Ecco l'uovo di Colombo: si può lavorare, produrre ricchezza, ma nella sicurezza che diamine!
L.S. (continua nel prossimo numero)

UN SANTO ALLA SETTIMANA

Santa Monica

Monica è la madre di S. Agostino, vescovo e dottore della Chiesa. Nasce a Tagaste, nell'odierna Algeria, nel 331. La famiglia è abbastanza agiata e profondamente cristiana e le consente di studiare e lei ne approfitta per leggere e meditare la Bibbia. Ciò che sappiamo di Monica si ricava dagli scritti di Agostino, specie nelle Confessioni. In giovane età sposa Patrizio, un legionario romano, uomo affettuoso ma violento ed autoritario, che lei tratta con dolcezza e rispetto, ne tollera le infedeltà e lo avvicina alla fede, viene infatti battezzato nel 371, un anno prima di morire. Così Monica, a 39 anni, si trova sola a gestire la famiglia e la casa. Ai tre figli trasmette la fede cristiana fin dalla loro più tenera età. Lo stesso Agostino dice di aver bevuto il nome di Gesù insieme al latte materno. Crescendo però arriva l'allontanamento: il giovane inizia una vita sregolata e dissoluta, a 17 anni è a Cartagine, lavora e studia, convive avendo presto anche un figlio, Adeodato, abbraccia l'eresia manichea, di cui si fa apostolo. Monica cerca in tutti i modi di riportarlo alla fede cattolica, a rischio anche di rendersi invadente, e capendo poi che le sue suppliche e preghiere sarebbero state accolte, ma secondo i tempi ed i progetti di Dio. Monica è un esempio di pazienza e tenace fiducia nel Signore. Nel 385 raggiunge il figlio a Milano dove egli insegna retorica e segue affascinato le catechesi del vescovo Ambrogio. Le preghiere di Monica non sono state invano: Agostino, il fratello Navigio ed il figlio Adeodato vengono battezzati da Ambrogio due anni dopo. La troviamo così accanto al figlio discutendo con lui e altri familiari di filosofia, di spiritualità, partecipando con sapienza ai discorsi, al punto che Agostino vuole trascrivere nei suoi scritti le parole della madre. Una cosa inusuale, perché all'epoca alle donne non era permesso prendere la parola. Monica muore ad Ostia, mentre aspetta di imbarcarsi coi figli per tornare in Africa. Confida loro che la sua felicità è piena e non sente più ragione di vivere qui sulla terra. Si ammala pochi giorni dopo, forse di malaria, morendo senza raggiungere la sua terra. Ha 57 anni, è il 27 agosto 387. Le sue spoglie riposano a Roma nella Chiesa di S. Agostino. *N.F.*



MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità — *di Plinio Borghi*

Quanto più facile è dire di no, piuttosto che assumersi la responsabilità di un sì condizionante, pieno di incognite e di insidie! L'abbiamo sperimentato in questa emergenza pandemica in cui la confusione ha regnato sovrana, ma l'atteggiamento è storico. Lo si riscontra pure nell'esercizio dell'educazione: sappiamo quanto controproducente sia vietare tout court invece che valutare, verificare e aprire un confronto delicato. Analogo rischio è di minimizzare il pericolo per non essere costretti a dargli la giusta dimensione e quindi affrontarlo con i dovuti mezzi, operazione riservata a chi ne ha le capacità e la competenza, certo non ai pavidi e agli insicuri. Altra tentazione, presente soprattutto nella fase nella quale ci troviamo a realizzare progetti arditi, è quella di scegliere non dico il proprio tornaconto ma metodi più comodi, magari più rispondenti alle nostre attese che alle finalità progettuali. Tutto ciò non farebbe che intralciare la speditezza e l'efficacia di governo della situazione, sminuendo sia la validità del percorso sia l'autorevolezza di chi è deputato a realizzarlo. No, non ho alcuna intenzione di esemplificare: ognuno ha avuto l'opportunità di vivere le situazioni e non ha che l'imbarazzo della scelta per soppesare i fatti che le hanno caratterizzate. Ne ho preso spunto, tuttavia, per mettere ancora in evidenza come il Vangelo si inserisca appieno nell'attualità della nostra vita e fornisca precise indicazioni difficilmente eludibili. Oggi il "solito" Pietro, che ci rappresenta in modo emblematico, prende in disparte Gesù per dissuaderlo dal perseguire un progetto di redenzione del quale egli non coglie che l'aspetto devastante. Il Messia lo aveva appena reso edotto dell'estremo sacrificio, ma la cosa era scomoda, lo privava del suo riferimento ideale in cui si era disegnato un salvatore rispondente ai propri criteri, nulla a che vedere con la visione del Padre. E il Maestro, cui non difettano certo l'autorità e la determinazione, lo sega in modo brutale, dandogli addirittura del "satana": "Tu mi sei d'intralcio perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!". Ecco la lezione magistrale, valida sia nelle scelte spirituali che in quelle sociali in cui siamo chiamati a essere protagonisti: quando sei al servizio di una cosa più grande di te, devi metterti al seguito e rinnegare te stesso per il bene della tua vita eterna nel primo caso e di quella di tutta la collettività nel secondo. Sta avvenendo così in noi e in chi ci guida? Domanda forse fin troppo retorica.

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Diciannovesimo Concilio - Concilio di Trento (parte settima)

Nella seduta inaugurale del 18 gennaio 1562, si contavano 113 vescovi, molti di più che nelle sessioni precedenti, tanto che il cardinale Girolamo Seripando (1493-1563) che fungeva da Legato del Papa, scrisse a Roma che al suo paragone, la seduta inaugurale del 1545 era stata quasi un sinodo diocesano piuttosto che un Concilio ecumenico. Le Congregazioni generali furono trasferite in un ambiente più vasto, nella Chiesa di santa Maria Maggiore. Le funzioni di presidente furono assunte dal cardinale Ercole Gonzaga (1505-1563), vero principe nell'animo e nel tratto. Si cominciò subito con un progetto di riforma, riproponendo l'ancor sempre problematico dovere di residenza dei vescovi nella propria diocesi. E ci fu una immediata prima crisi. I vescovi spagnoli e una parte di italiani proposero il dovere di residenza come immediato comandamento divino ("*de iure divino*"), per escludere in questo modo la possibilità di dispense. I prelati di Curia lessero in questa dichiarazione un attentato al potere del Papa, il quale intervenne vietando ogni discussione su questa questione di diritto e fece sentire la sua riprovazione ai Legati Gonzaga e Seripando che si erano dimostrati favorevoli alla tesi dello *ius divinum* per il dovere di residenza. In ogni caso, per quasi due mesi il Concilio segnò il passo e soltanto al principio di giugno 1562 la crisi di fiducia fu superata. Quindi si ripresero le discussioni dogmatiche rimaste in sospeso e nella 21ª sessione del 16 luglio si approvò l'articolo riguardante la distribuzione della Comunione eucaristica, confermando in tal modo la presenza di Cristo sotto ciascuna delle due specie. Nella 22ª sessione fu approvato il decreto sul sacrificio della Messa. Esso chiariva che la Messa è *memoria* e *ripresentazione* del sacrificio della croce, ad esso identico per la stessa vittima



Ercole Gonzaga



Girolamo Seripando

e lo stesso sacerdote sacrificatore, Cristo, da esso differente per il modo dell'offerta (incruenta). La richiesta della Comunione al calice, caldeggiata dall'imperatore e dal duca di Baviera, fu rimessa alla volontà del Papa e da questo accordata dopo la chiusura del Concilio. *(continua)*

FAMIGLIE IN DIRETTA

sorrisodisara@gmail.com

Meraviglioso!

"...nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo" (Ger). Le letture di quest'ultima domenica di agosto sembrano scelte apposta per incoraggiare ad un impegno appassionato: rileggete il Salmo prima delle letture, e tutto apparirà in una luce particolare… penso al titolo del Meeting di Rimini appena concluso: *Privi di meraviglia restiamo sordi al sublime*. È una frase del filosofo ebreo Abraham J. Heschel che trovo molto vera: anche in un tempo incerto come questo, anzi, proprio in un tempo incerto come questo, non possiamo perdere l'atteggiamento di stupore verso le meraviglie del creato, essere umano compreso. Altrimenti rischiamo di correre dietro a mille piccole cose senza trovar loro senso. È proprio nelle situazioni più critiche che il Signore ci apre gli occhi e ci dona nuova forza. In questo periodo siamo molto presi dalla riapertura delle scuole - e similmente dall'avvio delle consuete attività parrocchiali - che richiede fantasia e disponibilità al cambiamento. Confido che si guardi con fiducia alle famiglie, che la comunità civile ed ecclesiale accolga il desiderio di incontro trovando strade buone, disponibile - perché no? - a lasciarsi sorprendere. *F.D.*





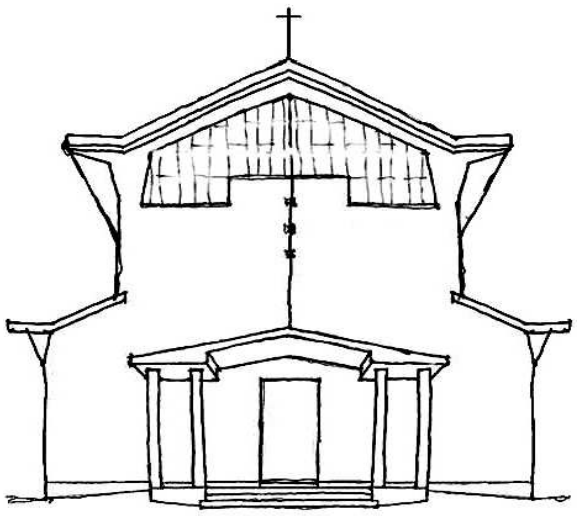
CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)

segreteria della parrocchia (+39) 3317972363

e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 30 agosto 2020 - XXII domenica del Tempo Ordinario

Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi ore 10:30 domenica e festivi

Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio



Arcobaleno sul nuovo ponte San Giorgio di Genova, apertura di un tempo di impegno e speranza per tutti.

Il Consiglio Pastorale vero luogo di impegno e missione (3)

Sempre tenendo sullo sfondo il tema della parrocchia che cambia, riprendo alcuni paragrafi del documento uscito recentemente dal Vaticano.

“109. Il senso teologico del Consiglio Pastorale si iscrive nella realtà costitutiva della Chiesa, cioè il suo essere “Corpo di Cristo”, che genera una “spiritualità di comunione”. Nella Comunità cristiana, infatti, la diversità di carismi e ministeri che deriva dall’incorporazione al Cristo e dal dono dello Spirito, non può mai essere omologata fino a diventare *«uniformità, obbligo di fare tutto insieme e tutto uguale, di pensare tutti sempre allo stesso modo»*. Al contrario, in virtù del sacerdozio battesimale ogni fedele è stabilito per l’edificazione di tutto il Corpo e, al contempo, l’insieme del Popolo di Dio, nella reciproca corresponsabilità dei suoi membri, partecipa della missione della Chiesa…”. Pensare tutti come il parroco non è quindi corretto, ma soprattutto non è corretto pensare senza prima predisporsi a promuovere con impegno le proprie proposte. Un parroco a noi vicino dice sempre ai suoi consiglieri: “Ricordatevi, quando proponete, che dopo pagate pegno..” cioè dovete essere seri e capaci di assumervi le vostre responsabilità. Il resto, che condivido pienamente, lo indica il documento stesso:

“110. Lungi dall’essere un semplice organismo burocratico, dunque, il Consiglio Pastorale mette in rilievo e realizza la centralità del Popolo di Dio come soggetto e protagonista attivo della missione evangelizzatrice”. Poi più avanti dice che bisogna evitare due estremi, che il parroco pensi alla parrocchia come a un suo feudo dove lui è Papa o Re di una comunità che altrimenti lo soverchi.

“113. Perché il servizio del Consiglio Pastorale possa essere efficace e proficuo, occorre evitare due estremi: da una parte, quello del parroco che si limita a presentare al Consiglio Pastorale decisioni già prese, o senza debita informazione previa, oppure che lo convoca di rado solo *pro forma*; dall’altra, quello di un Consiglio in cui il parroco è solo uno dei membri, privato di fatto del suo ruolo di pastore e guida della comunità”. Da noi spero non sia così, comunque la nostra comunità mi pare oggi necessiti di una partecipazione più ampia non legata solo ad alcuni, il Consiglio perciò sarà aperto a tutti coloro che vogliono impegnarsi. L’arcobaleno apparso alla inaugurazione del nuovo ponte di Genova ci faccia sperare ed impegnare per creare ponti nuovi, percorsi da tanta gente.

don Fabiano Longoni

L'induismo - 3

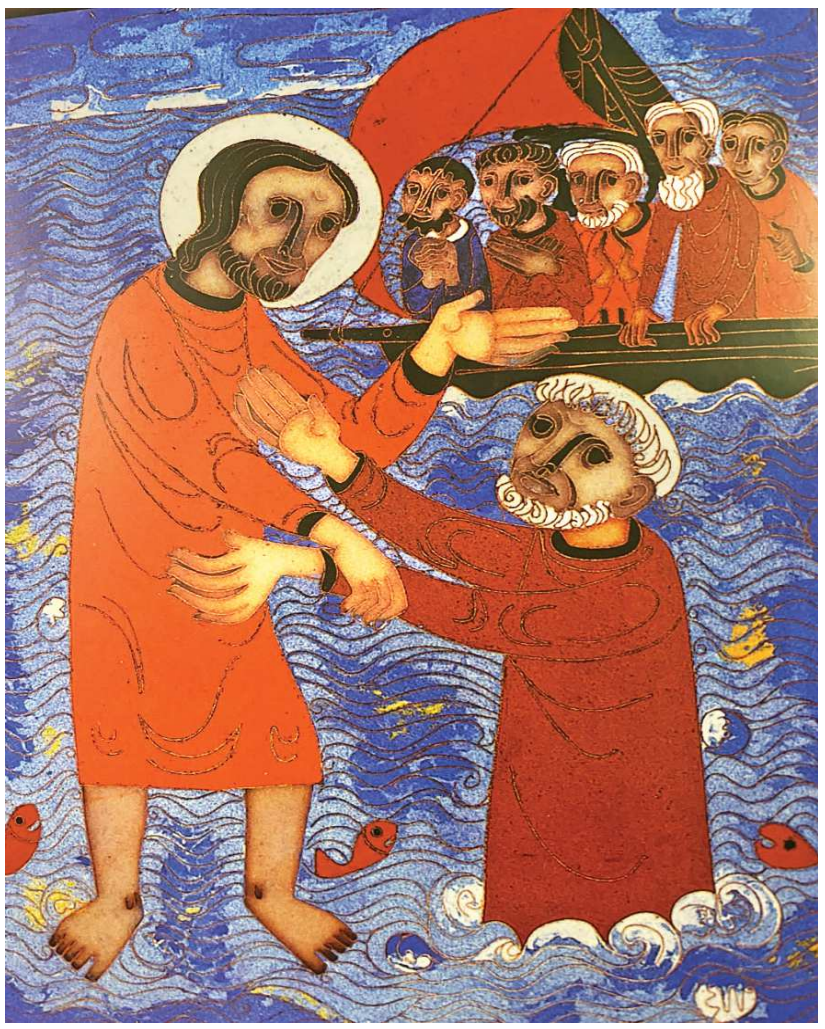
In India la mucca è un animale sacro, adorato in occasione di alcune feste religiose. Questo animale dà all'uomo tutto ciò di cui ha bisogno per vivere. Quindi la mucca è diventata un simbolo di vita e non si può uccidere. Per quanto riguarda gli aspetti del culto, la mucca è addirittura più pura del bramino (sacerdote). Toccare uno di questi animali, dunque, costituisce un rito purificatore. Per gli indù, oltre alla mucca, altri animali sono sacri. In primo luogo la scimmia, il coccodrillo, e il serpente. Inoltre la religione condanna l'uccisione degli animali e ciò ha favorito l'affermarsi delle diete vegetali. Un indù crede che l'anima umana dopo la morte si reincarni in un altro essere vivente. L'anima può reincarnarsi in un individuo di una casta superiore o inferiore, ma può anche prendere dimora in un animale. Nel ciclo della reincarnazione si passa da un'esistenza ad un'altra, rispettando quella che viene definita "la legge del karma". Karma non si riferisce, però, soltanto alle azioni concrete. Anche pensieri, parole e sentimenti sono karma. Per l'induismo è significativo il fatto che tutte le azioni hanno delle conseguenze e che il loro effetto perduri anche dopo la morte. Ciò che veramente lo contraddistingue è l'idea che tutte le azioni compiute nell'arco di una vita vadano a costituire la base dell'esistenza successiva. Non si tratta quindi di punizione per le cattive azioni o premio per quelle buone. L'induismo non riconosce alcun "destino cieco" né provvidenza divina. Ognuno è il solo, unico responsabile della vita presente, e di quella successiva. L'uomo raccoglie ciò che semina. Tutto ciò di cui si fa esperienza in questa vita, ricchezza, povertà, gioia e dolore, buona e cattiva salute è in altre parole il risultato delle proprie azioni in una vita precedente. In questo modo gli induisti spiegano le differenze fra gli uomini. La dottrina del karma contribuisce quindi a mantenere il sistema sociale strutturato in caste. *MariAnna/segue 4*



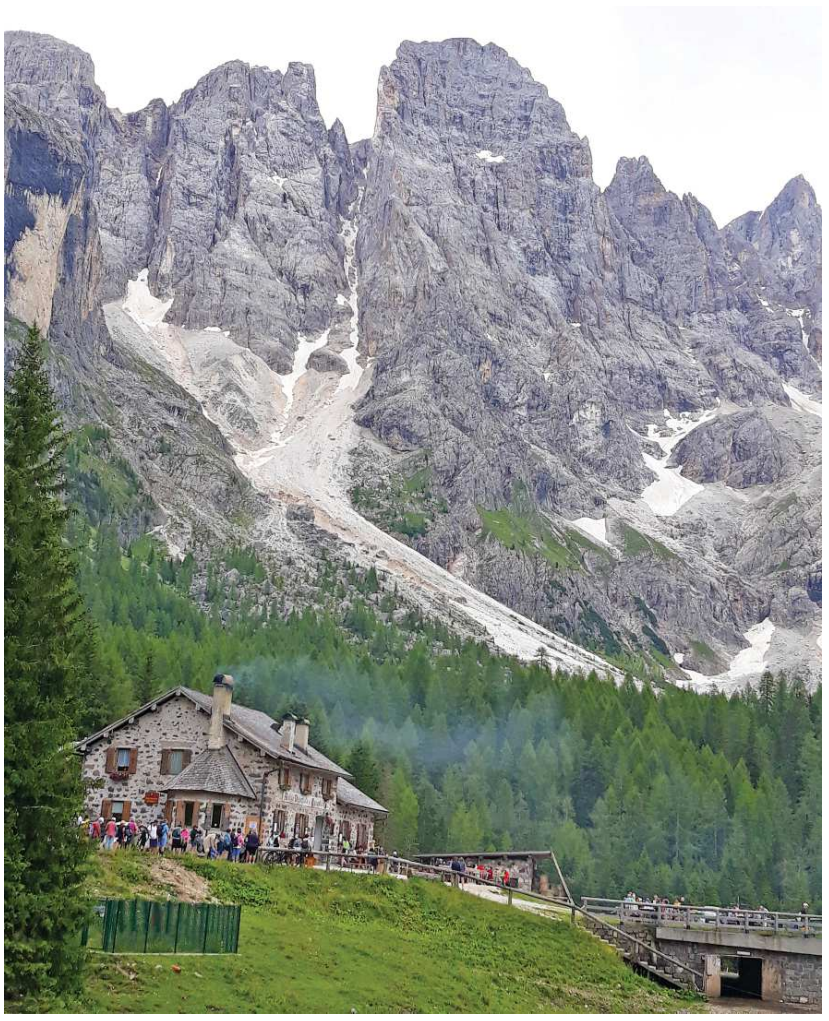
Lettera

Caro don Fabio, più si va avanti più mi preoccupa la modalità con cui riprenderemo la vita parrocchiale, dopo la pausa estiva. Mi può dire qualcosa in merito? Le nostre Messe continueranno così? A settembre potremmo essere in numero maggiore di oggi? *Chiara P.*

Cara Chiara, a tutt'oggi aspettiamo nuove linee di comportamento; recente è quella, per esempio, della compresenza sullo stesso banco delle famiglie. Sulla celebrazione dei sacramenti (data orientativa 31 ottobre Cresima, e 1° novembre Prime Comunioni) e sul catechismo ci orientiamo ad aprire nella seconda metà di settembre con le iscrizioni e la celebrazione eucaristica domenicale. don Fabio



E. Weinart - Signore salvaci, Smalto 1989 Colonia - Germania. Apriamo l'anno pastorale affidandoci a Colui che non abbandona.



Val Venegia, foto di N. Tonizzi

AVVISO - L'orario estivo delle Messe domenicali e festive sarà prolungato fino a domenica 13 settembre.
Messe domenicali ore 10:30, Messe vigiliari del sabato ore 18:30.

Ricordo dei defunti

Sabato 29 agosto	ore 18:30	Defunti: Chinellato Ida e Luigi
Sabato 5 settembre	ore 18:30	Defunti: De Grandis Monica e Renzo